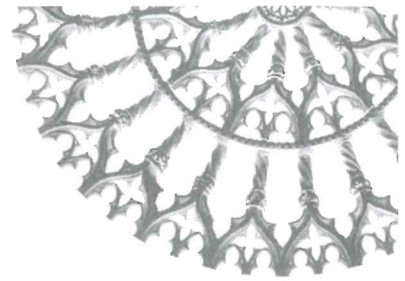




# Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Partecipate



## Il Contratto di Fiume dell'Aterno.

L'acqua è considerata a livello europeo un tematismo rilevante per diversi motivi, tra cui:

- la domanda crescente di acqua per i diversi usi antropici;
- i persistenti problemi di inquinamento (delle acque superficiali, e ancor più di quelle sotterranee, con consistenti problemi di disponibilità di risorse idropotabili di buona qualità per le generazioni future);
- le condizioni climatiche, che potranno causare una decrescente disponibilità della risorsa idrica in alcune aree, o una sua disponibilità irregolare nel corso dell'anno.

In ambito europeo, la normativa di riferimento è principalmente rappresentata da:

- Direttiva Acque 2000/60/CE,
- Direttiva Acque sotterranee 2006/118/CE (e Direttiva 2014/80/CE),
- Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

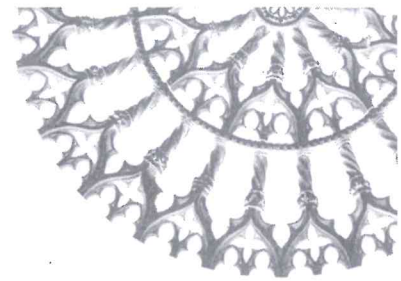
A queste si può aggiungere, a tutela della biodiversità, la Direttiva Habitat 92/43/CEE.

A livello nazionale, le norme principali di riferimento si possono ricondurre a:

- Legge 183/89,
- D.Lgs. 42/2003 e s.m.i.
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
- Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio).

A livello regionale si può fare particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, che ha come principali obiettivi i seguenti:

- prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- rispetto del deflusso minimo vitale;
- perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;



## Comune dell'Aquila

- preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Oltre a questo si possono citare il Piano Stralcio da Difesa dalle Alluvioni (PSDA) ed il Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI), nonché, a livello di Distretto Idrografico, il Piano di Gestione della risorsa idrica (PGDAC) ed il Piano di Gestione del rischio di alluvione (PGRAAC) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

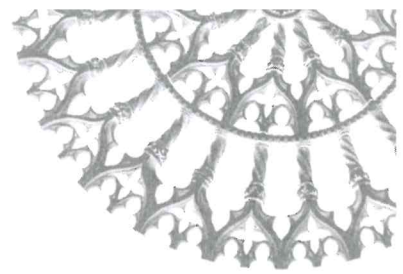
Il **Contratto di Fiume (CdF)** si inserisce in questo quadro normativo.

Esso nasce dall'esigenza di porre rimedio al degrado delle risorse idriche e dell'ecosistema ad esse connesso, che è imputabile a problematiche afferenti a tutti i settori coinvolti nella gestione del territorio e dell'ambiente, e pertanto deve essere affrontato concertando le diverse politiche regionali, provinciali e comunali. Per migliorare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici è, infatti, necessario intervenire coinvolgendo una molteplicità di strategie, in coerenza con i rispettivi piani di settore, tra cui quelle afferenti ai comparti agro-zootecnico, energetico, di difesa idraulica, pesca, aree protette, cave, gestione invasi, includendo anche gli atti di pianificazione locale (es. piani regolatori comunali). Analoga importanza riveste inoltre il confronto con le realtà produttive, associative e della società civile, senza il cui coinvolgimento non è possibile attuare una reale gestione delle acque.

Il **Contratto di Fiume** è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

E' profondamente interrelato ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali, ma non costituisce un livello aggiuntivo di pianificazione, bensì una modalità di gestione territoriale del corso d'acqua, a cui si aderisce volontariamente, attraverso cui integrare e coordinare gli strumenti di pianificazione e programmazione e gli interessi presenti sul territorio, con il concreto coinvolgimento ed una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori coinvolti (pubblici e privati). Questo approccio, fondato sul consenso e sulla partecipazione, permette di concretizzare scenari di sviluppo durevole dei bacini fluviali.

Il concetto di "riqualificazione dei bacini", nell'ambito dei CdF, è inteso nella sua accezione più ampia e riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio, includendo non solo processi di



## Comune dell'Aquila

natura idrogeologica e geomorfologica, ma anche di evoluzione degli ecosistemi naturali e antropici, di tutela della biodiversità acquatica superficiale e sotterranea.

L'approccio contrattuale, inoltre, promuove una visione ecosistemica dell'area fluviale, in quanto assume come obiettivo la riproduzione di tutte le diverse funzioni garantite dal fiume e dalle sue acque.

La finalità primaria del Contratto di fiume si delinea nel riconoscere il ruolo centrale del sistema acqua nelle politiche e nelle programmazioni inerenti il governo del territorio e nel realizzare l'integrazione delle politiche di tutela e valorizzazione delle risorse idriche a scala di bacino.

Il processo di definizione di un Contratto di Fiume è sviluppato attraverso una serie di azioni, tra loro, fortemente correlate:

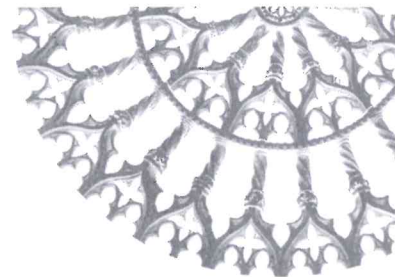
- la valorizzazione e condivisione del patrimonio conoscitivo esistente di dati, informazioni ed esperienze,
- l'analisi del territorio,
- il coinvolgimento degli attori,
- la partecipazione,
- la valutazione e l'automonitoraggio come forma di apprendimento;

queste azioni costituiscono parte integrante del processo, cui garantiscono efficacia e legittimità, in un'ottica di ottimizzazione delle attività nonché delle risorse umane e finanziarie.

I CdF si basano sulla condivisione e l'esplicita corresponsabilità del processo e delle azioni individuate, in un'ottica di *governance* integrata delle risorse idriche. Fondamentale quindi è la piena assunzione da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti del proprio ruolo, delle proprie competenze e della propria potenzialità di azione. Va sottolineato inoltre che l'adesione al Contratto, seppur volontaria, impegna i sottoscrittori a tener conto di quanto condiviso in tutta l'ordinaria attività istituzionale.

Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono:

- una comunità (Comuni, Province, ATO, Regione, cittadini, ecc.);
- un territorio (acqua, suolo, insediamenti, aria, ecc.);
- un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli.



## Comune dell'Aquila

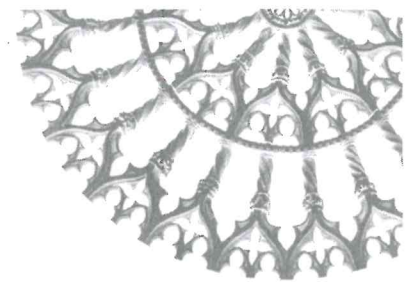
Nel 2007 è stato istituito in Italia il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e ci sono già diverse proficue esperienze a livello nazionale.

Nel 2015 il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, con il contributo del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, ha prodotto un documento di indirizzo per i Contratti di Fiume, contenente "Definizioni e requisiti qualitativi di base". In particolare, si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l'avvio di processi partecipativi dal basso, per un'esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza dei Contratti di Fiume al contesto territoriale, sociale e amministrativo, in cui si inseriscono, ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti su quel territorio.

I Contratti di Fiume si articolano nelle seguenti fasi:

- a) condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento, in forma di Protocollo di Intesa, da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- b) messa a punto di un'appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di un Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
- c) elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di Distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

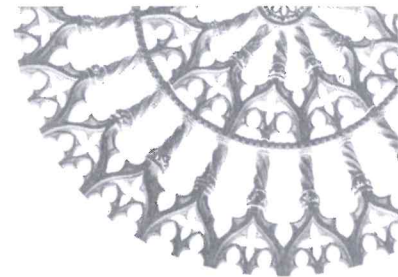


## Comune dell'Aquila

- d) definizione di un Piano d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare, oltre agli obiettivi per ogni azione, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE e 42/93/CEE e delle altre direttive pertinenti (Direttiva Acque sotterranee 2006/118/CE e Direttiva 2014/80/CE);
- e) messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
- f) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
- g) attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
- h) Informazione al pubblico: i dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

La Regione Abruzzo ha aderito alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume" con la D.G.R. n. 341 del 29/04/2014, presentata in occasione del V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume tenutosi a Milano il 21/10/2010 e finalizzata a caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, nonché la conciliazione degli interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

Con la D.G.R. n. 915 del 10/11/2015 è stato approvato lo "Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume" ed è stata costituita la governance, al fine di uniformare i Contratti di Fiume a livello regionale.



## Comune dell'Aquila

### Il Contratto di Fiume dell'Aterno

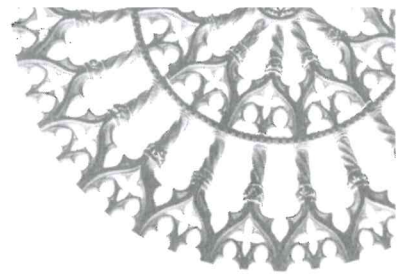
Diverse sono le problematiche inerenti il bacino del fiume Aterno, prima fra tutte l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee che sta compromettendo l'ecosistema fluviale e la disponibilità di risorse idriche per le generazioni future.

Una delle strade da percorrere per iniziare ad affrontare queste problematiche, con la partecipazione non solo delle Istituzioni e degli Enti Pubblici, ma anche e soprattutto dei cittadini e dei portatori di interesse, è proprio il Contratto di Fiume.

L'obiettivo principale è promuovere la salvaguardia e la promozione dell'ecosistema fluviale, proteggendo, migliorando e ripristinando la qualità dell'acqua, e la relativa fruibilità in forma condivisa e coordinata tra tutte le entità che vivono ed operano nel territorio del bacino idrografico del fiume Aterno (v. PTA della Regione Abruzzo).

Gli obiettivi strategici del Contratto di Fiume, perseguiti attraverso la successiva predisposizione e la realizzazione del "Piano d'Azione del Contratto", possono essere in via preliminare così individuati:

- a) riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico superficiale e sotterraneo e degli ecosistemi ad esso connessi;
- b) mitigazione degli effetti della frammentazione ecosistemica su popolazioni e comunità;
- c) riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- d) riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali;
- e) uso sostenibile delle risorse idriche;
- f) riequilibrio del bilancio idrico;
- g) mantenimento del Deflusso Minimo Vitale per consentire la salvaguardia dell'ecosistema fluviale e la continuità degli habitat;
- h) miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
- a) incremento dello sviluppo sostenibile ed agricoltura ecompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;
- b) coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- c) riqualificazione di aree soggette a forte pressione antropiche;
- d) condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua.



## Comune dell'Aquila

Naturalmente gli obiettivi indicati potranno essere successivamente approfonditi ed integrati in base alle esigenze ed alle informazioni man mano acquisite.

L'Aquila, 19 novembre 2015

Documento a cura dell'Istruttore Direttivo Tecnico

(Ph.D. Dott.ssa Dina Del Tosto)